

Rassegna del 21/02/2017

Tirreno Pontedera-Empoli	A scuola i ragazzi diventano registi	...	1
Nazione Pontedera	Truffe alle assicurazioni delle auto La difesa mette in campo 10 testimoni	...	2
Nazione Pontedera	"Enrico non lo fare" - «Enrico ripensaci. No scissione» L'appello dei sindaci della Valdes	Mannucci Mario	3
Nazione Pontedera	Il segretario dove 6 iscritto il governatore «Sono rossiano, ma dividersi è sbagliato»	...	4

A scuola i ragazzi diventano registi

Iniziativa dello scenografo e regista Simone Giusti con alcune classi di Calcinaia

► CALCINAIA

Si è concluso il primo ciclo di appuntamenti del corso "Come si fa un film?" che lo scrittore, scenografo e regista, **Simone Giusti**, calcinaio di adozione, ha svolto nelle classi 1A e 1B delle scuole secondarie di primo grado di Calcinaia con l'apporto dei professori **Monica Cerri** (per la 1B) e **Giacomo Giuntoli** (per la 1A).

Grazie a questa iniziativa, che fa parte dell'offerta formativa siglata tra Comune e Istituto comprensivo M. L. King, è stato raccontato ai ragazzi il processo creativo che sta dietro a una pellicola: dall'idea iniziale fino alla proiezione nelle sale. Giusti ha parlato del lavoro dello sceneggiatore e del soggettista. I ragazzi hanno potuto comprendere quello che serve per la produzione di un film con la scelta dei cast, quello artistico (attori, controfigure, caratteristi, ecc.) e quello tecnico (chi lavora dietro la macchina da presa).

Sono stati poi introdotti altri importanti ambiti tematici come la pre-produzione, i ruoli chiave (sceneggiatore; regista con assistenti, aiuti e segretario di edizione; direttore della fotografia con operatori e tecnici luci; fonico e microfoni; produttore esecutivo e segretario di produzione) per arrivare a capire come si prepara la regia di un film, e tramite una diverten-

te esercitazione le classi hanno provato a pianificare una scena in fase di pre-produzione per poi girarla.

Nella parte finale di questi minicorsi, Simone Giusti ha anche accennato alla fase di post-produzione del film spiegando come avviene il montaggio, la scelta delle musiche, i doppiaggi, i titoli e tutto ciò che riguarda il marketing del film, dai teaser ai trailer, interviste, articoli sui giornali e la distribuzione nelle sale.

In chiusura è stato mostrato ai ragazzi qualche strumento pratico che si può usare per girare un film in casa. Dalle videocamere più o meno di qualità, passando per reflex e handycam, fino al cellulare.

Visto il grande interesse suscitato dall'argomento il corso continuerà per tutti i ragazzi (51) delle due classi (1A e 1B delle scuole secondarie di primo grado di Calcinaia) che hanno aderito. Altri 3 appuntamenti per ogni classe e un paio di incontri nella sala Don Angelo Orsini per la fase di proiezione e correzione dei lavori.

Insomma dopo la fase teorica i ragazzi cominceranno il vero e proprio laboratorio "dalla A al ciak si gira" che porterà le classi a mettere su una vera e propria troupe con ruoli ben distinti e con l'obiettivo di girare alcune scene che poi faranno parte di un unico film.



PONTEREDERA CONTINUA IL MAXI-PROCESSO

Truffe alle assicurazioni delle auto

La difesa mette in campo 10 testimoni

DIECI testimoni della difesa da sentire, due soli imputati che si sono (per ora) sottoposti all'esame e una perizia calligrafica che dovrà per fare chiarezza sull'autenticità delle firme sugli atti per chiedere i risarcimenti alle assicurazioni. Si allunga ancora la definizione del processo sulla maxi inchiesta dei presunti incidenti con truffa partita con 43 indagati e arrivata al dibattimento con 18 imputati (molte posizioni furono definite in udienza preliminare). Gli episodi contestati vanno dall'aprile 2008 al dicembre 2009 tra Ponsacco, Pontedera e Pisa. Tra gli imputati - pm Paola Rizzo - ci sono diversi automobilisti che hanno disconosciuto le firme sulle quietanze delle assicurazioni: quindi sostengono di essere, a loro volta, vittime di un raggio. Uno dei due imputati sentiti nell'udienza precedente a quella di ieri, El Romani, ha riferito di aver cercato di aggiustare a basso costo l'auto che gli aveva prestato il suo datore di lavoro, ma di ignorare quello che poi è venuto fuori. Ecco gli imputati nel processo: Luciano Briatore, 48 anni, Pisa; Maurizio Massimi, 48 anni, Roma; Marcello Masini, 67 anni, Pisa; Daniele Biagetti, 42 anni, Calcinaiia; Simona Liberto, 43 anni, Calcinaiia; Leonardo Ambrogio, 39 anni, Livorno; Mario Bellucci, 67 anni, San Giuliano Terme; Ihab Gergers Mikhael El Romani, 40 anni, Ponsacco; Ivano Grassi, 45 anni, Vezzano Ligure; Federica Steri, 36 anni, Prato; Alina Irina Suba, 30 anni, Montecatini; Andrea Zampieri, 31 anni, Roma; Curzio Lenti, 84 anni, San Giuliano Terme; Gabriele Maltinti, 36 anni, Collesalveti; Massimiliano Mazzuccati, 42 anni, Calci; Roberto Giuntini Orsini, 55, Capannoli; Bruno Sabatini, 57 anni, Pontedera; Ingmar Santi, 39 anni, Prato. Si torna in aula a marzo.

C.B.



Le indagini della polizia



PD, RISCHIO SCISSIONE: L'APPELLO DEI SINDACI DELLA "SUA" VALDERA NEL QN E APAGINA 4



**«ENRICO,
NON LO FARE»**

«Enrico ripensaci. No scissione» L'appello dei sindaci della Valdera

Millozzi: «Meglio restare». Macelloni: «Se potessi darei uno schiaffo...»

I COMMENTI

GHERARDINI: «NON MI RASSEGNO ALLA FINE DI QUESTO PROGETTO POLITICO». BROGI: «LA MIA SPERANZA E' CHE ROSSI RITorni NEL PD. C'E' BISOGNO DI UNA FIGURA COME LUI»

di **MARIO MANNUCCI**

«LA MIA intenzione e volontà è di rimanere all'interno del partito, del Pd. E da questa posizione fare una battaglia per spostarlo più a sinistra». Non ha esitazioni il sindaco Simone Millozzi - che al referendum si schierò per il sì, come del resto Enrico Rossi, attirandosi le critiche della sinistra-sinistra - a rispondere subito e con chiarezza, lui di solito abbastanza pruden-

te nelle dichiarazioni pubbliche riguardano situazioni ingarbugliate come questa, alla domanda su cosa ne pensa e che posizione ha di fronte ai fatti e misfatti Democratici che a Pontedera coinvolgono direttamente il suo predecessore Enrico Rossi. Uno dei tre leader in odor di scissionismo. «Sono sempre stato amico e compagno di Enrico - dice il sindaco - ma per questo vento scissionista non sono d'accordo perché bisogna stare tutti dentro il partito nato e cresciuto
E «Credo

con noi». infine: che la scissione sia, sarebbe, un favore fat-



to soprattutto alle destra e ai grillini, e io di favori a loro non ne voglio fare».

Gli fa eco il sindaco di Palaia, Marco Gherardini: «Non mi rassegnò alla fine di questo progetto politico. Si fa sempre presto a distruggere, costruire invece richiede impegno e corralità. Spero che tutti vorranno mettere davanti alle proprie legittime aspirazioni il bene comune, così come la storia e il futuro di una comunità larga e plurale come il Pd».

PERENTORIO e con voce tra il deluso e l'irritato, ma è dir poco perché la parola sarebbe un'altra... Renzo Macelloni. Di solito gran parlatore ma in questo caso lapidario: «Se fossi il babbo di Renzi e di quelli che vogliono fare la scissione, insomma e babbo a parte, se potessi, darei uno schiaffo a tutti loro». Ma perché... spieghiamolo meglio... «Non mi fate dire altro». Più analitica e pacata la dichiarazione di Francesca Brogi, sindaca di Ponsacco: «Penso che la scissione sia un errore e che la battaglia per rafforzare la sinistra vada fatta dentro il partito. La mia speranza è che Rossi possa tornare all'interno del Pd perché c'è bisogno di una figura come lui, che ho sempre sostenuto. Con la scissione si indebolisce il Pd che invece deve essere sempre più forte, e credo anche che la scelta della scissione non sarebbe neppure capita dal popolo Democratico».

«All'assemblea nazionale del pd Emiliano ha battuto il cinque a Renzi -dice Angela Pirri, vicesindaca renziana di Pontedera - e avevamo tutti sperato che ci fosse un chiarimento. Poi la dichiarazione dello stesso Emiliano e di Rossi e Speranza ci ha schiacciato. Non penso che per la sola data di un congresso si possa distruggere un partito faticosamente costruito, penso invece che questo partito debba discutere e la sede per discutere è il pd. E' chiaro che un partito che ha vocazione maggioritaria non può non avere tante anime ma queste anime devono discutere e trovare una sintesi. Chi invece vuole la divisione si assume una responsabilità enorme».



Non penso che per la sola data di un congresso si possa distruggere un partito faticosamente costruito, penso invece che questo partito debba discutere e la sede per discutere sia il Pd»

LE REAZIONI PARLA FLORIANO DELLA BELLA

Il segretario dove è iscritto il governatore «Sono rossiano, ma dividersi è sbagliato»

«IO SONO un rossiano ma credo che la scissione non faccia bene al Pd e se davvero non sarà evitata penso che io comunque resterò dentro il partito e lavorerò per esso». Parola di Floriano Della Bella, segretario del circolo Pontedera centro, dove è iscritto il governatore toscano, Enrico Rossi (nella foto), che ieri ha dichiarato di stare meditando di restituire la tessera del Pd.

«Alle primarie ho votato per Bersani e Cuperlo e non per Renzi – spiega il segretario dem – ma anche alla recente campagna referendaria ho sostenuto le ragioni del Sì. Io penso che una scissione in questo momento non faccia bene al partito e molti iscritti la pensano come me. Rossi è un politico navigato e se la evoca, avrà le sue buone ragioni, ma io credo che sia un errore». Infine, Della Bella ammette «di vivere ore di angoscia: ieri dopo l'intervento di Emiliano avevo sperato in una soluzione positiva poi la dichiarazione di Rossi mi ha gelato il sangue. Ora faccio come gli struzzi, metto la testa sotto la sabbia e non riesco a vedere come andrà a finire».

